La rivittimizzazione delle donne nei social media

Progetto Step 14 ottobre 2020

Flavia Landolfi

Vittimizzazione primaria e secondaria

- Raccomandazione n.8 del 2006 del Comitato dei ministri europei
- Vittimizzazione primaria: una persona fisica che ha subito danni, comprese lesioni fisiche o mentali, sofferenza emotiva o perdita economica, causati da atti o omissioni che violano il diritto penale di uno Stato membro
- Vittimizzazione secondaria: la vittimizzazione che non si verifica come conseguenza diretta dell’atto criminoso ma attraverso la risposta delle istituzioni e dei singoli alla vittima

I numeri del fenomeno della violenza nei media

- Audiweb (giugno 2020)
- Istat (novembre 2019)
- Amnesty International (2019)
- Vox diritti (2019)
- UnWomen (2015)

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

25 novembre 2019

Istat | Istituto Nazionale di Statistica

forme di violenza

31,5% violenza fisica o sessuale (6 milioni 788 mila)

20,2% violenza fisica (4 milioni 353 mila)

21,0% violenza sessuale (4 milioni 520 mila)

5,4% stupro/tentato stupro (1 milione 157 mila)

23,3% violenza psicologica/economica da (ex)partner

16,1% stalking (3 milioni 466 mila)

133 OMICIDI VOLONTARI DI DONNE anno 2018

253 CENTRI ANTIVIOLENZA*

43.467 donne si sono rivolte a un Centro

29.227 donne hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza

I più comuni stereotipi di genere di donne e uomini in Italia

per l'uomo, più che per la donna, è molto importante avere successo nel lavoro	32,5
gli uomini sono meno adatti ad occuparsi delle faccende domestiche	31,5
è soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia	27,9
in condizioni di scarsità di lavoro, i datori di lavoro dovrebbero dare la precedenza agli uomini rispetto alle donne	16,1
è l'uomo che deve prendere le decisioni più importanti riguardanti la famiglia	8,8

(valori percentuali)

Pregiudizi sulla violenza sessuale (valori percentuali)

le donne che non vogliono un rapporto sessuale riescono ad evitarlo	39,3
le donne possono provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire	23,9
se una donna subisce violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l'effetto di droghe è almeno in parte responsabile	15,1
spesso le accuse di violenza sessuale sono false	10,3

Come motivano, uomini e donne, la violenza nella coppia

uomini	donne	
68,5	81,3	bisogno di sentirsi superiore alla propria compagna/moglie
74,0	77,0	abuso di sostenze stupefacenti o di alcool
55,2	69,9	non sopportazione dell'emancipazione delle donne
33,5	34,0	motivi religiosi
60,1	67,1	esperienze negative di violenza avute da bambini in famiglia
70,4	84,9	considerazione delle donne come oggetti di proprietà
66,4	74,6	difficoltà a gestire la rabbia

Indagine realizzata in collaborazione con Dipartimento Pari Opportunità, Regioni, Consiglio Nazionale delle Ricerche. * Centri che hanno risposto alla rilevazione

I dati sulla violenza fanno riferimento al 2014; i dati sui centri antiviolenza al 2017; i dati sugli stereotipi al 2018; i dati sugli omicidi volontari sono fonte Ministero dell'Interno I dati sulla violenza fanno riferimento a donne fra 16 e 70 anni; i dati sugli omicidi a tutte le donne; i dati sugli stereotipi a persone fra 18 e 74 anni

ANDAMENTO GENERALE DEL DIBATTITO

CORPUS ANALIZZATO
42.143
COMMENTI

I CASI DI HATE SPEECH SUL TOTALE DEI CONTENUTI SONO LO 0,7% OSSIA
1 SU 100

PROPENSIONE AGLI ATTACCHI PERSONALI

ATTACCHI PERSONALI SUL TOTALE DEI COMMENTI OFFENSIVI, DISCRIMINATORI O HATE SPEECH, RELATIVI ALLE INFLUENCER E AGLI INFLUENCER.

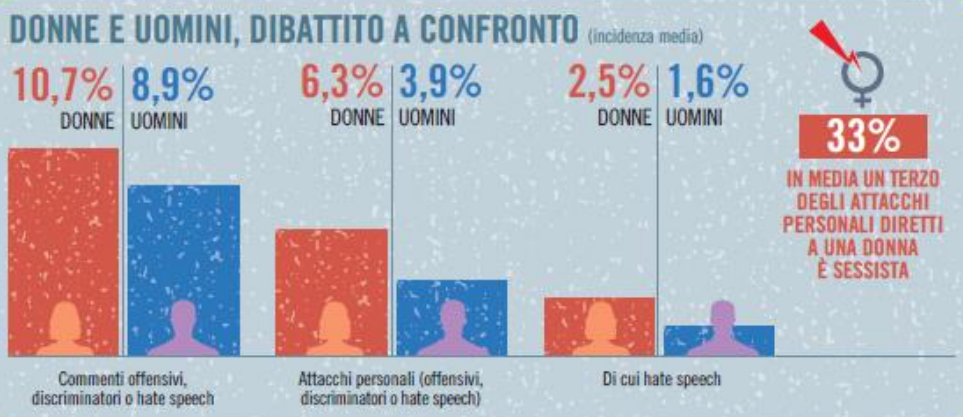
L'INCIDENZA PER IL TOTALE DEGLI INFLUENCER È DEL 19%.

COMMENTI SESSISTI

MESSAGGI SESSISTI SUL TOTALE DEI COMMENTI OFFENSIVI, DISCRIMINATORI O HATE SPEECH RELATIVI A TUTTI GLI INFLUENCER E ALLE INFLUENCER.

71%
INCIDENZA MASSIMA DI ATTACCHI SESSISTI VERSO UNA SINGOLA INFLUENCER

DONNE E UOMINI, DIBATTITO A CONFRONTO (incidenza media)



33%

IN MEDIA UN TERZO DEGLI ATTACCHI PERSONALI DIRETTI A UNA DONNA È SESSISTA

LE DONNE SONO PIÙ SPESSO OGGETTO DI COMMENTI OFFENSIVI, DISCRIMINATORI O HATE SPEECH QUANDO SI PARLA DI:

	Commenti offensivi, discriminatori o hate speech	Di cui hate speech
Donne e diritti di genere	25,6%	2,5%
L'influencer stesso	20,2%	0,5%
Immigrazione	19,6%	0,3%
Minoranze religiose	15,5%	0,1%
Altro	52,6%	1,1%

QUANDO SI PARLA DI DONNE E DIRITTI DI GENERE, COMMENTI OFFENSIVI, DISCRIMINATORI O HATE SPEECH HANNO PER BERSAGLIO:

	Commenti offensivi, discriminatori o hate speech	Di cui hate speech
Donne (messaggi sessisti)	23,2%	2,3%
Migranti e rifugiati	10,7%	0,2%
Musulmani	10,7%	0,3%
Altro	4,8%	1,6%

Le 150 parole più ricorrenti nei contenuti offensivi, discriminatori o *hate speech* di matrice sessista.

LA MAPPA DELL'INTOLLERANZA ANNO 4

LE DONNE VITTIME DEGLI HATERS

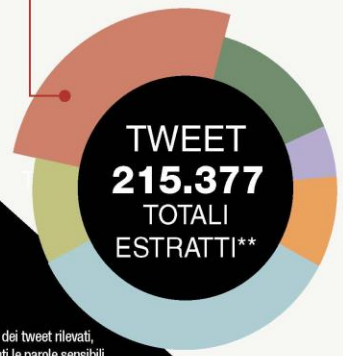
ODIO E DISPREZZO, LA VIOLENZA VERBALE SI SCATENA CONTRO LE DONNE E COLPISCE IN TUTTA ITALIA, DA MILANO A NAPOLI

Resta una delle categorie di persone più colpite dallo hate speech: le donne sono ancora nel mirino degli odiatori online. Altissima, la dose di aggressività espressa su Twitter. E nel periodo di rilevazione, crescono i femminicidi.

Il grafico mostra la quantità di tweet raccolti per ogni singolo cluster:

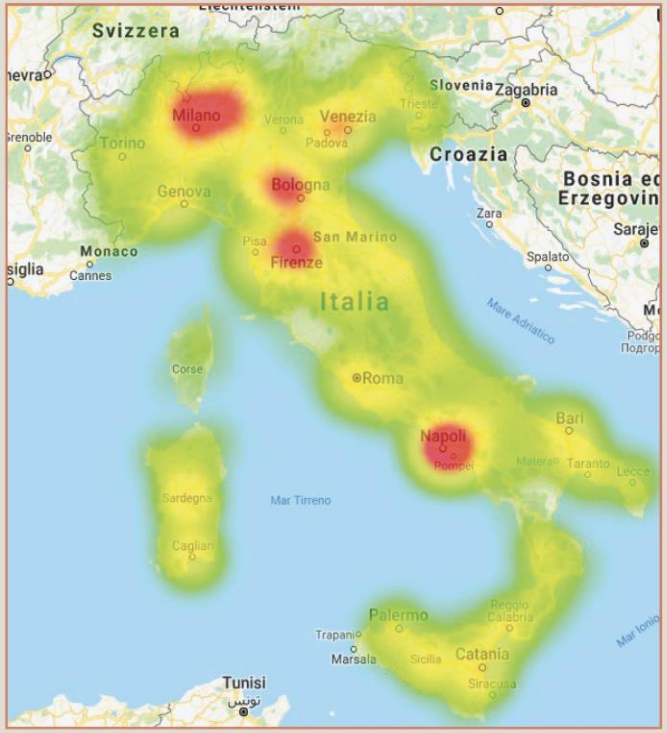
- ANTISEMITISMO
- RAZZISMO
- DISABILITÀ
- MISOGINIA
- ISLAMOFOBIA
- OMOFOBIA

Tweet **sulle donne**
55.347*



* Totale dei tweet rilevati, contenenti le parole sensibili, relative al cluster Misoginia

** Totale dei tweet estratti nei periodi di rilevazione con valenza sia positiva che negativa.



COME SI LEGGE LA MAPPA TERMOGRAFICA

Le mappe sono state costruite grazie al software Open StreetMap: sintetizzano la diffusione di tweet intolleranti attraverso delle termografie. Quanto più caldo (vicino al rosso) è il colore, tanto più concentrato è il numero di tweet intolleranti in quella zona.

\- +

I RISULTATI

2019

tweet negativi
39.876
27% *sul totale dei tweet negativi rilevati*

17.242 geolocalizzati

tweet positivi
15.471

Periodo di rilevazione:
marzo 2019 - maggio 2019

LE PAROLE INTOLLERANTI

Nella scelta delle parole da mappare, abbiamo lavorato sui termini e le offese più ricorrenti sui social, evidenziati anche nelle ricerche scientifiche, che si sono occupate di studiare i meccanismi implicati nell'atteggiamento discriminatorio.

Troia • puttana • vacca • cicciona
mignotta • bagascia • bocchinara
zoccola • strappona • cagna • ciucciacazzi
cesso • smandrappona • pompinara
frigida • figa di legno • battona

I numeri del fenomeno

106 CASI DI **FEMMINICIDIO** nell'anno 2018

1 OGNI 72 ORE

37,6% degli omicidi **COMMESSI**
- **79,2%** COMMESSI DAI **FAMILIARI**
- **12%** COMMESSI DAL **PARTNER**

13 DONNE UCCISE in Italia nel 2019

Tra il 2000 e il 2018 casi di **femminicidio** **3.100**

IN MEDIA **3+** A SETTIMANA

72% UCCISE
- da un parente
- da un partner
- da un ex partner

MOVENTI:
- **25%** LITI O DISSAPORI
- **22,2%** DISTURBO PSICHICO
- **12%** DISABILITÀ DELLA VITTIMA
- **30,6%** POSSESSO /PASSIONALI

ETÀ MEDIA DELLE VITTIME: **52,6 ANNI** per il totale delle donne uccise **54 ANNI** per le vittime di femminicidio familiari

In **italia** le vittime di FEMMINICIDIO al Nord **45,4%**

in LOMBARDIA **17%**

le vittime di FEMMINICIDIO al Centro **18,4%**

le vittime di FEMMINICIDIO al Sud **36,3%**

FONTI: Eurostat (2018); Ansa (2019); Viminale (2018); Istat (2018); Associazione Di.Re (2017).

IL FATTORE AGGRESSIVITÀ

tweet positivi
377

tweet negativi
779

Periodo di rilevazione:
marzo 2019 - maggio 2019

Il grafico mostra la quantità di messaggi aggressivi, rilevati secondo un'ulteriore metodica di analisi: si è proceduto a estrarre i gruppi di parole più ricorrenti nei messaggi intolleranti, al di là di insulti e parole offensive. Il software è stato infatti "istruito" per estrarre i tweet più aggressivi, evidenziandone il livello di virulenza: la valutazione è stata orientata dalle categorie utilizzate dalla scala MOAS (Modified Overt Aggression Scale). Tale metodica, in questa sua prima forma sperimentale, si è dimostrata utile per meglio comprendere non solo la negatività, gli atteggiamenti intolleranti e discriminanti, ma anche l'orientamento aggressivo dei messaggi.

misoginia

VOX DIRITTI | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO | SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

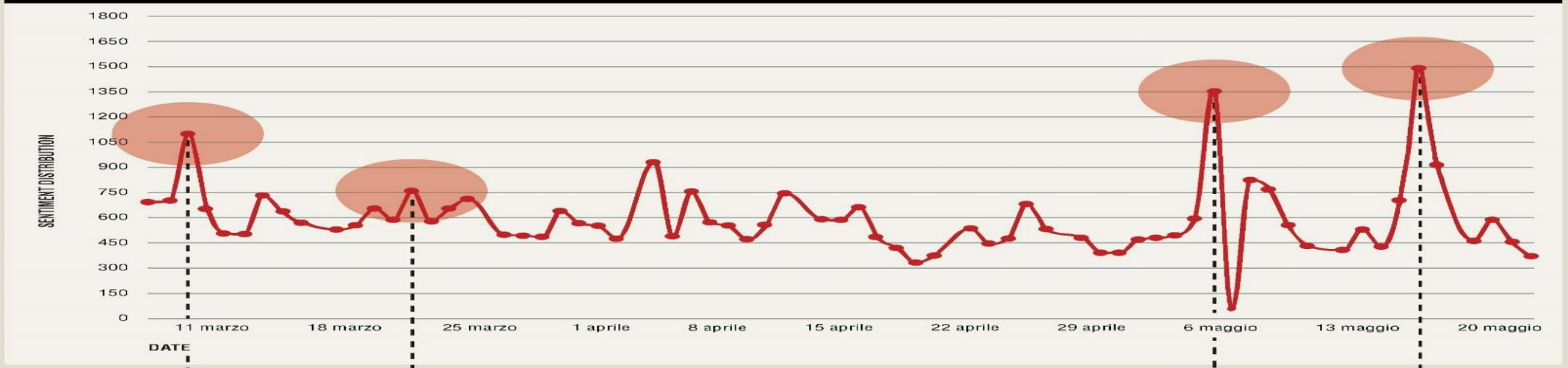
In collaborazione con ISTIME

LA MAPPA DELL'INTOLLERANZA | ANNO 4

CONTRO LE DONNE, L'ODIO ESPLODE. ANCHE IN CORRISPONDENZA DEI FEMMINICIDI

PICCHI DI AFFOLLAMENTO DEI TWEET CONTRO LE DONNE NELLA RILEVAZIONE **2019**: 20/25 MARZO; 8 APRILE; 6/7 MAGGIO; 13/15 MAGGIO.

RILEVAZIONE DEI PICCHI



08 APRILE 2019

A NAPOLI E A MESSINA DUE UOMINI UCCIDONO LE LORO COMPAGNE. IL NUMERO DI FEMMINICIDI AVVENUTI IN ITALIA DALL'INIZIO DELL'ANNO SALE A 13.

20/25 MARZO 2019

NEI GIORNI PRECEDENTI AL CONGRESSO DELLE FAMIGLIE DI VERONA: SALVINI RIBADISCE LA SUA POSIZIONE CONTRO L'UTERO IN AFFITTO.

06/07 MAGGIO 2019

VICINO A ROMA DURANTE UNA LITE UN UOMO UCCIDE LA MOGLIE CON UN COLPO DI PISTOLA. È IL TERZO FEMMINICIDIO IN 21 GIORNI.

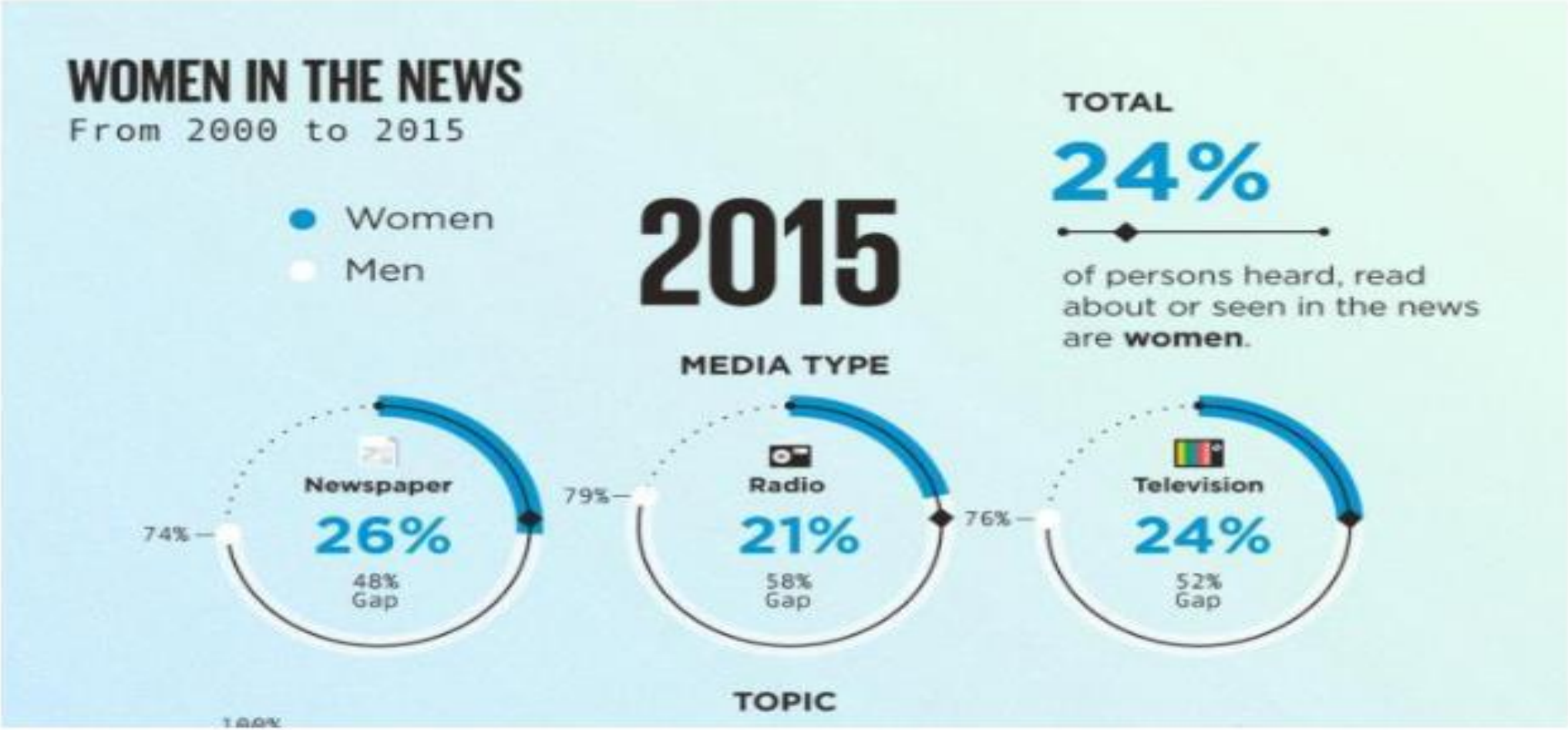
15 MAGGIO 2019

IN ALABAMA L'ABORTO DIVENTA FUORI LEGGE ANCHE IN CASO DI VIOLENZA SESSUALE.

Lo studio UnWomen «The global monitoring media project» - Rapporto del segretario generale Onu 2020

- Nonostante la promessa democratizzante dei media digitali, la scarsa rappresentanza delle donne nei media tradizionali si riflette anche nelle notizie digitali, **con le donne che rappresentano solo il 26% delle persone nelle notizie su Internet e nei tweet. Solo il 4% delle notizie tradizionali e delle notizie digitali sfidano chiaramente gli stereotipi di genere.**
  Tra gli altri fattori, gli stereotipi e la significativa sottorappresentanza delle donne nei media svolgono un ruolo significativo nel modellare atteggiamenti dannosi di mancanza di rispetto e violenza nei confronti delle donne.

La presenza delle donne nei media mondiali (UnWomen-Onu)



Una slide sulla situazione nei media dallo studio UnWomen

Key Findings: 1995–2015

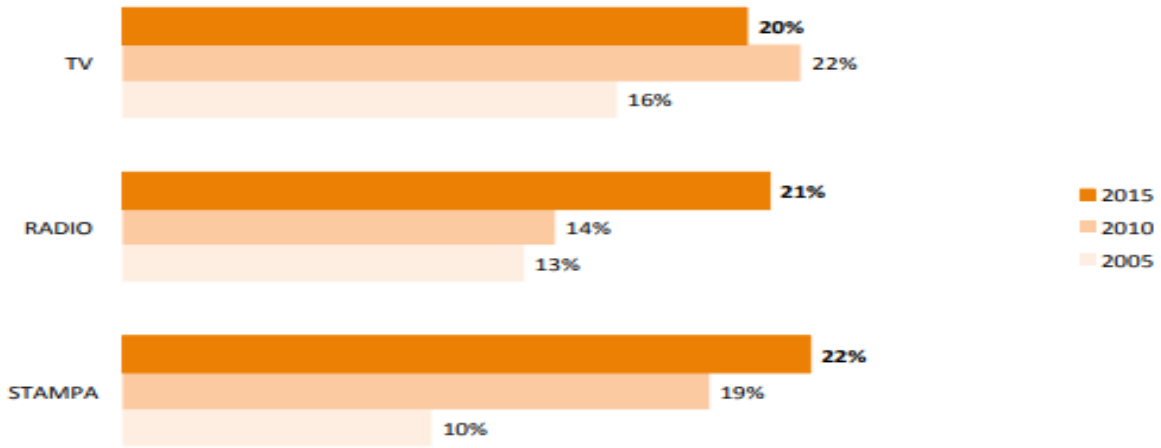
	1995		2000		2005		2010		2015		%Change (Δ)	
	%F	%M	%F	%M	%F	%M	%F	%M	%F	%M		
A. People in the news											(%F)	
Newspaper, Television, Radio	**17**	**83**	**18**	**82**	**21**	**79**	**24**	**76**	**24**	**76**	▲ 7	Δ 20 yrs
Newspapers	16	84	17	83	21	79	24	76	26	74	▲10	
Television	21	79	22	78	22	78	24	76	24	76	▲ 3	
Radio	15	85	13	87	17	83	22	78	21	79	▲ 6	
News websites and media Tweets									**26**	**74**		
News websites							*23 (pilot)*	*77 (pilot)*	25	75		
News media Tweets									28	72		
Scope of Story. Newspaper, Television, Radio											(%F)	
Local	22	78	23	77	27	73	26	74	27	73	▲ 5	Δ 20 yrs
National	14	86	17	83	19	81	23	77	23	77	▲ 9	
National/other	17	83	15	85	18	82	20	80				
Sub-regional/regional									24	76		
International / Foreign	17	83	14	86	20	80	26	74	24	76	▲ 7	

Gmmp Italia

Tabella 3. Distribuzione delle notizie per tema e sesso del giornalista

TEMA	Reporter donna	Reporter uomo	Totale	N. notizie
Scienze e Salute	25%	75%	100%	4
Società e Giustizia	35%	65%	100%	62
Criminalità e Violenza	47%	53%	100%	32
Politica e Governo	37%	63%	100%	19
Economia	37%	63%	100%	19
Celebrità, Arti, Media e Sport	50%	50%	100%	12
Totale	39%	61%	100%	148

Grafico 2. Donne nelle notizie di stampa, radio e TV dal 2005 al 2015



È prevalentemente l'informazione estera e internazionale a dare visibilità alle donne, seguita da quella locale. Tenendo presente che la presenza femminile mediamente è pari al 21%, le donne risultano significativamente sotto-rappresentate nelle numerose notizie di carattere nazionale e sovra-nazionale (europeo, mediterraneo o altre aree geo-politiche di cui l'Italia è parte).

Grafico 3. Distribuzione delle persone nelle notizie per sesso e per contesto della notizia

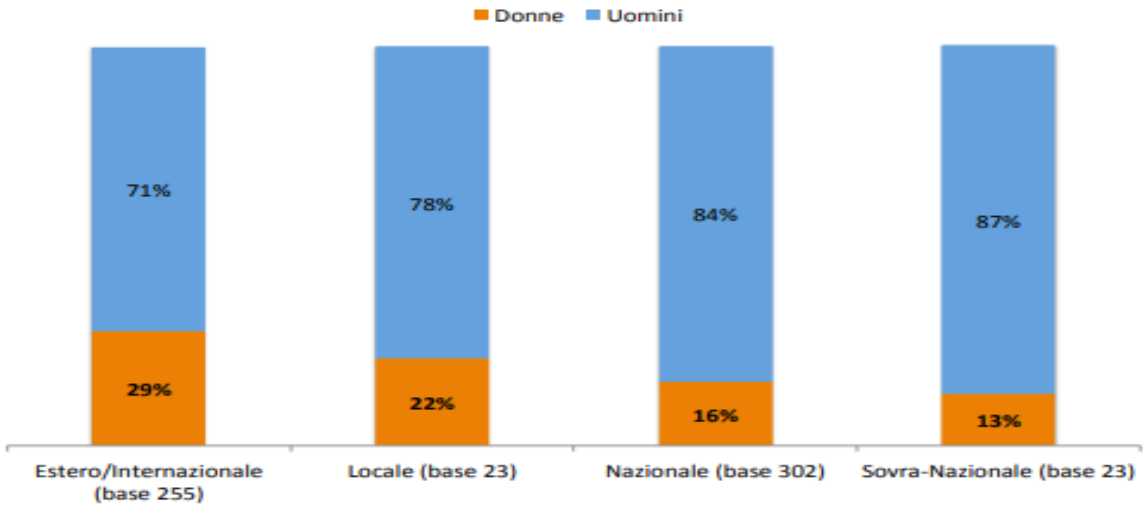


Grafico 5. Distribuzione delle persone nelle notizie per sesso e per funzione narrativa

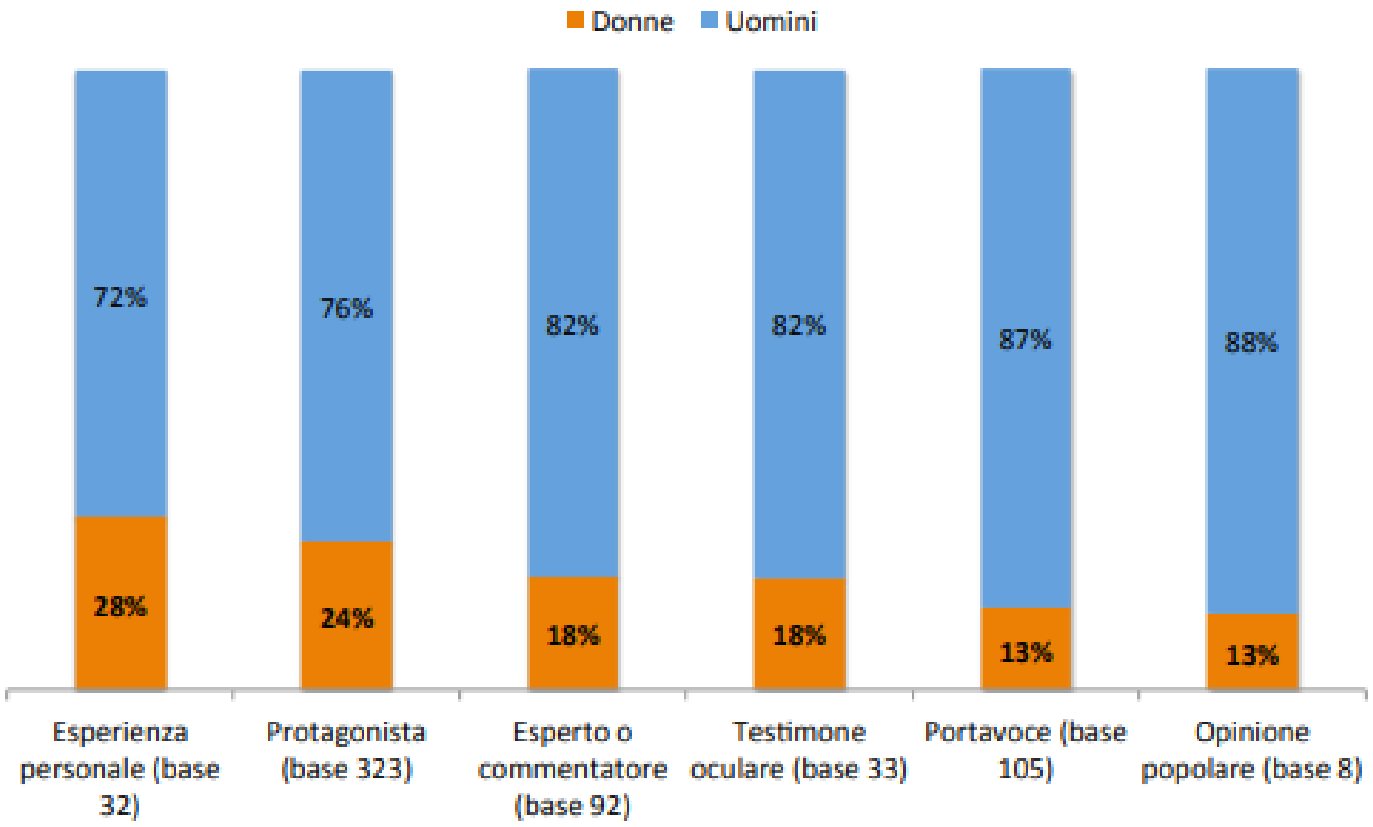
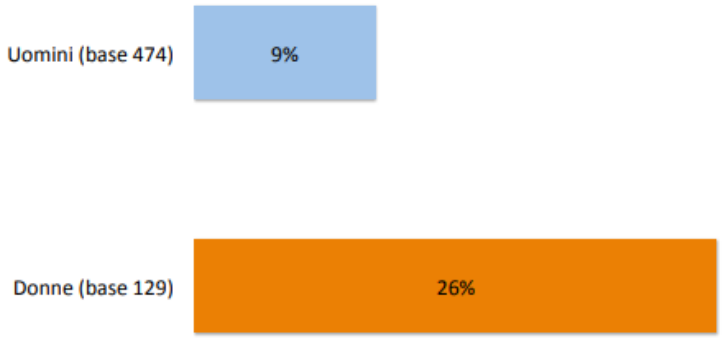


Grafico 6. Donne e uomini vittime



Come e più di quanto rilevato nel 2010[16], le donne sono descritte o presentate sulla base di una relazione familiare, ovvero, come madri, mogli, figlie di, piuttosto che sulla base della loro identità autonoma e individuale, in ampia misura: 28%, contro l'8% degli uomini.

Grafico 7. Donne e uomini descritti sulla base dello status familiare

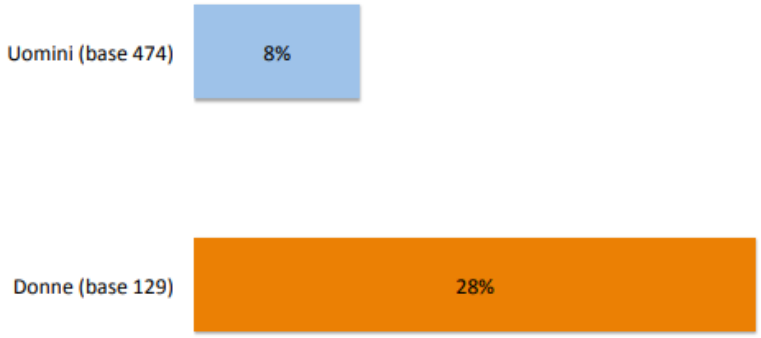
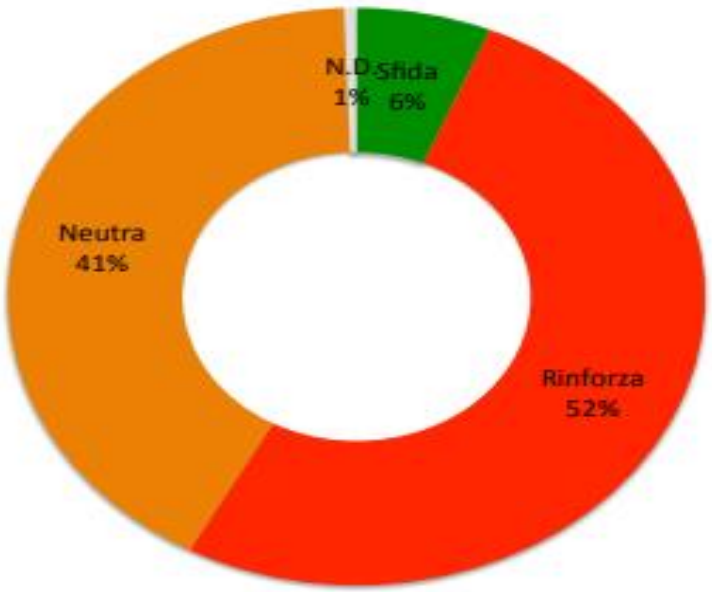


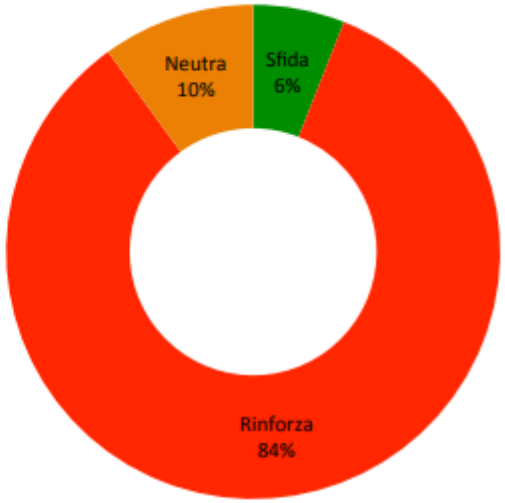
Grafico 10. Notizie che sfidano o rinforzano gli stereotipi



Base: 176 notizie

L'analisi incrociata fra le variabili sopra analizzate e il sesso dei giornalisti conferma parzialmente una tendenza emersa nel 2010: le giornaliste fanno un'informazione più gender-sensitive rispetto ai colleghi maschi. In particolare, le notizie coperte da giornaliste sfidano gli stereotipi leggermente più di quelle coperte dai colleghi maschi (9% vs 7%) e li rinforzano meno (46% vs 53%). Le notizie delle giornaliste, poi, sono un po' più focalizzate sulle donne rispetto a quelle dei giornalisti: nel 9% dei casi rispetto al 7%. Mentre per quanto riguarda le questioni di uguaglianza o disuguaglianza di genere, nel 3% dei casi emergono in notizie a cura di reporter di sesso femminile e nel 7% dei casi in servizi a cura di giornalisti maschi.

Grafico 13. Notizie Internet che sfidano o rinforzano gli stereotipi



Base: 99 notizie

I casi italiani (UnWomen Italia)

Caso studio 1. Una storia in cui compaiono stereotipi palesi

Titolo: 75° compleanno di Mina

Media: Radio Rai 1 (GR, h. 8:23)

Analisi: Il compleanno di Mina, nota cantante e autrice musicale italiana, è l'occasione per rendere omaggio a questa artista ancora attiva, di cui si citano gli ultimi lavori e la trasformazione cui essa ha sottoposto la sua immagine in anni recenti. Nonostante intenda celebrare i meriti professionali della "signora della musica italiana", la notizia conferma lo stereotipo che identifica le donne con il loro corpo. Si descrive la trasformazione dell'immagine di Mina negli ultimi anni, e tutto ciò che si riesce a dire dell'ultima giornata in cui la cantante (che dagli anni 70 ha scelto di salvaguardare la propria privacy, non partecipando a programmi Tv e rilasciando raramente interviste) ha aperto la sala prove alle telecamere sono dettagli sul suo (ottimo) stato di forma fisica.

Caso di studio 2. Una storia che veicola stereotipi in modo sottile

Titolo: Una scolaresca tedesca vittima dell'incidente dell'aereo Germanwings

Media: Rai 2 (TG, h. 20:38)

Analisi: Il servizio propone una serie di interviste raccolte dall'inviato Rai nella cittadina tedesca dove vivevano gli studenti vittime dell'incidente aereo. A essere intervistate sono due donne, una in qualità di psicologa e l'altra in qualità di nonna di un'amica delle giovani vittime: a entrambe è demandato il tradizionale ruolo "materno" di conforto e sostegno. Inoltre le donne si identificano come portavoce del coinvolgimento emotivo della comunità ("sono mamma, sono nonna, penso al dolore di tanti genitori e penso al dolore di mia nipote che ha perso tre delle sue migliori amiche"). In tal modo vengono rinforzati, seppure in modo sottile, due stereotipi: le donne come depositarie di un supposto istinto materno, di cura e protezione, e come depositarie delle emozioni (vs la razionalità).

Salvataggio automatico
Dati-Audiweb-Social-genere_giugno2020.xlsx - Sola lettura - Excel
File Home Inserisci Layout di pagina Formule Dati Revisione Visualizza Guida Cerca
Incolla Taglia Copia Copia formato Appunti
Calibri 11 Carattere
Testo a capo Unisci e allinea al centro Allineamento
Generale Numeri
Formattazione condizionale Formatta come tabella
Normale Neutrale Valore non v... Valore valido Calcolo Cella collegata Stili
Inserisci Elimina Formato Celle
Somma Riempi Cancell

J11 Nel mese gi giugno il 66,3% degli uomini (19,8 milioni) ha navigato su almento un sito o app della categoria Social Network

Periodo: GIUGNO 2020 - dati mensili

Fonte: Audiweb powered by Nielsen

Base: Total digital audience = utenti 2+ anni da Computer + utenti 14-74 anni da Tablet e Smartphone al netto delle sovrapposizioni

*Legenda:

Nel mese di giugno erano online 42,9 milioni di individui, il 72% della popolazione in Italia, online per 16 ore e 54 minuti per persona nel mese

**Legenda:

Nel mese di giugno sono stati 38,3 milioni gli utenti che hanno navigato almeno una volta su una delle piattaforme social, pari all'89,2% degli utenti totali online e al 64,2% della popolazione in Italia di 2+ anni.

	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione 2+ anni	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Total digital Audience mensile*	42.953	100,0	72,0%	16:54:00
Categoria Social Network**	38.320	89,2	64,2%	16:19:40

Universo (popolazione italiana) - .000	
Uomini	29.829
Donne	29.867
Tutti 2+ anni	59.696

	Total digital Audience (.000)	% su popolazione di riferimento	**Categoria Social Network (.000)**	% su popolazione di riferimento	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Uomini	**22.683**	76,0%	**19.772**	66,3%	13:29:42
Donne	**20.270**	67,9%	**18.548**	62,1%	19:20:51

Nel mese gi giugno il 66,3% degli uomini (19,8 milioni) ha navigato su almento un sito o app della categoria Social Network

Top 7 Social Network nel mese di giugno 2020	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione 2+ anni	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Facebook	37.115	86,4	62,2%	12:06:00
WhatsApp	34.407	80,1	57,6%	12:18:54
Instagram	27.751	64,6	46,5%	04:49:57
Pinterest	19.458	45,3	32,6%	00:23:14
LinkedIn	18.705	43,6	31,3%	00:24:44
Twitter	10.037	23,4	16,8%	01:38:45
TikTok	6.560	15,3	11,0%	03:39:24

B	C	D	E	F
FACEBOOK	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione di riferimento	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Uomini	19.031	83,9	63,8%	09:25:15
Donne	18.084	89,2	60,5%	14:56:04

WHATSAPP	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione di riferimento	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Uomini	17.075	75,3	57,2%	10:48:17
Donne	17.332	85,5	58,0%	13:48:11

INSTAGRAMM	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione di riferimento	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Uomini	13.448	59,3	45,1%	04:34:07
Donne	14.303	70,6	47,9%	05:04:51

PINTEREST	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione di riferimento	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Uomini	8.618	38,0	28,9%	00:10:25
Donne	10.840	53,5	36,3%	00:33:26

LINKEDIN	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione di riferimento	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Uomini	9.820	43,3	32,9%	00:31:52
Donne	8.885	43,8	29,7%	00:16:52

TWITTER	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione di riferimento	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Uomini	5.915	26,1	19,8%	01:38:13
Donne	4.122	20,3	13,8%	01:39:31

TIK TOK	Utenti unici giugno 2020 (.000)	% utenti online	% su popolazione di riferimento	Tempo speso per persona nel mese (hh:mm)
Uomini	3.104	13,7	10,4%	03:35:31
Donne	3.456	17,1	11,6%	03:42:53

I casi sui social

MALTRATTAMENTI » IL PROCESSO

«Così picchiava noi e nostra madre»

In aula le due figlie accusano il padre delle violenze subite tra le mura domestiche: «I soprusi andati avanti per anni»

di Enrico Carta
ORISTANO

La picchiava e mentre la picchiava la ragazzina contava gli schiaffi. Il padre era arrivato sino a tredici prima di fermarsi. È solo uno degli episodi di violenza durati forse otto anni per cui è imputato il genitore di 49 anni. Il pubblico ministero Valerio Bagattini lo accusa di maltrattamenti in famiglia nei confronti delle due sorelle e della loro madre, ma verso quest'ultima ci sarebbero stati anche degli abusi sessuali perché la donna veniva costretta ad avere rapporti con il marito. Proprio lei era stata la prima a deporre al processo iniziato la scorsa settimana, ma il momento più drammatico lo si è toccato forse ieri, quando in aula, una dopo l'altra, le due sorelle hanno portato il collegio presieduto dalla giudice Carla Altieri, a latere Elisa Marras e Serena Corrias, dentro le case in cui la famiglia aveva abitato.

Tra Oristano, Sili e Torregrande si sarebbero consumate le violenze. L'imputato scuoteva la testa mentre ascoltava la deposizione delle figlie, ma le due sorelle sono andate avanti nei loro racconti finiti, nel caso della più piccola, tra le lacrime. Oggi sono entrambe più che ventenni, ma stavano entrando nel meraviglioso mondo dell'adolescenza quando si ritrovarono catapultate in una realtà che di gioventù e spensieratezza non aveva il sapore. Gli unici sapori che avrebbero conosciuto sarebbero stati quelli sgraditi delle botte. Quelle subite sul proprio corpo e quelle viste infliggere alle altre.

L'esasperazione aveva toccato [illegible] talmente alti che la mag[illegible]e, durante la testimonianza, [illegible] detto che il padre si comportava meglio quando aveva assunto cocaina perché altrimenti era ingestibile. Ma quella dichiarazione è stata preceduta da una ricostruzione di tanti altri episodi a cominciare dalle minacce di morte: «C'era una balestra in casa ed era rimasta una sola freccia. Disse che non avrebbe sbagliato la mira pur di uccidermi. Non siamo mai andati d'accordo, mi diceva che ero la rovina del rapporto tra lui e mia madre». Infatti già in un tema di prima media qualcosa salta fuori. La ragazzina descrive situazioni che lasciano perplessa l'insegnante e da lì iniziano i controlli dei servizi sociali sino ad arrivare, quattro anni più tardi, al momento in cui sembra che la patria potestà possa essere tolta.

Invece no. Si andrà avanti per altri quattro anni tra denunce fatte e querele rimesse perché le pressioni, quando non le minacce, erano troppe. Ne ha parlato anche la più piccola delle due sorelle che ha poi ripercorso alcuni degli episodi di cui fu direttamente protagonista o spettatrice: «Una volta aveva rotto il setto nasale a mia madre e capitò poi che mi diede un calcio nel collo dopo che io mi ero rannicchiata per proteggermi dalle botte». E non credette che l'occhio nero della madre, visto in una foto, fosse stato causato dall'aver sbattuto contro una porta.

Immagine simbolo di maltrattamenti in famiglia

Col passare degli anni gli episodi si sarebbero moltiplicati sino a coinvolgere altre persone – emblematica fu la lite col fidanzato della maggiore delle due ragazze, quando quest'ultima svenne per il terrore di fronte a quel che stava accadendo –. «Mi mettevo in mezzo – racconta la più giovane –, cercavo di intervenire per far finire le liti perché io a mio padre volevo molto bene. Lui non tollerava che mia madre prendesse le nostre difese quando litigavamo, pretendeva che stesse dalla sua parte. Chiedevo a lei di perdonarlo e di dargli un'altra possibilità, anche quando la offendeva e la minacciava dicendo che l'avrebbe sfregiata con l'acido. Ricordo che mia sorella si faceva la pipì addosso quando la picchiava». Poi arrivò il momento di rompere i rapporti e fu quasi una fuga da casa. «Quando tornai – ha detto – trovai i vestiti tagliati con le forbici perché gli ero andata contro. Mi aveva detto che gli avevo mancato di fiducia e di lealtà». È comunque presto per tirare le somme di un processo che deve conoscere altre udienze e nuove testimonianze. L'avvocatessa difensore Alessandra Boi, con le sue domande, ha mirato a far emergere i problemi legati al mancato rispetto della figura paterna, ai dissidi continui e al comportamento delle figlie che intanto sono parti civili al processo assistite dall'avvocato Francesco Pilloni. Il 19 novembre si torna in aula per nuove deposizioni.

IL VIRUS

Nuovo caso in città, ma aumentano i guariti

ORISTANO

Il Comune informa che un nuovo caso di Covid è stato registrato in città. Il nuovo contagio è riferito a un soggetto sintomatico che è già stato sottoposto al regime dell'isolamento domiciliare. Cinque invece le guarigioni, tra cui un dipendente della Fondazione Oristano.

Ad **Aidomaggiore** stop al regime di isolamento: domani sarà ripristinato il diritto alla libera circolazione all'interno e fuori dal paese senza l'obbligo dell'autocertificazione. Malgrado l'aumento dei casi di positività, saliti a quattordici, non saranno prorogati gli effetti dell'ordinanza che per una settimana ha limitato le libertà personali dei residenti e bloccato le attività commerciali salvo quelle considerate necessarie. La giunta comunale ha deciso di allentare le restrizioni sulla base dell'andamento dei contagi, la maggior parte dei quali sviluppatisi all'interno di nuclei familiari già colpiti, e dei 49 tamponi risultati negativi sui 50 processati dopo lo screening di lunedì. I test hanno rilevato l'estraneità al Covid-19 di molti anziani, compresi gli ospiti della comunità alloggio, degli operatori socio- sanitari, degli assistenti domiciliari e degli esercenti. «Il fatto che quasi tutti gli ultimi casi d'infezione siano circoscritti all'ambito familiare significa che attualmente la situazione è sotto controllo e non ci sono i presupposti per prolungare i divieti oltre la scadenza del 2 ottobre», ha dichiarato la vicesindaco Maria Lourdes Pala. Nell'Oristanese un'eventuale recrudescenza dell'epidemia rischia di generare un nuovo contraccolpo su un sistema sanitario già affetto da problemi cronici. Per sollecitare una cura d'urto i comitati civici di Ghilarza, Oristano e hinterland domani mattina stazioneranno davanti alla sede dell'Assl. L'emergenza sanitaria preoccupa anche il mondo del calcio dilettantistico, dove cr[illegible]sce il numero delle società che chiedono alla Figc di sospendere la stagione sportiva: dopo la Polisportiva Allai e l'Ollastra, che si sono ritirate dal campionato, anche il Ruinas invoca lo stop alle partite. *(nac)*

Controlli della Polizia Locale per evitare queste scene alla fermata del bus

CASTEDDUONLINE.IT

Minaccia di morte la ex compagna brandendo un'ascia: arrestato a Quartu - Casteddu On line

Quartu Sant'Elena, minaccia di morte la compagna: arrestato dalla Polizia un 48enne.

Nella mattinata di ieri sono pervenute diverse segnalazioni sulla linea 113 che chiedevano l'intervento della Polizia nel centro cittadino di Quartu Sant'Elena perché un uomo armato di ascia stava minaccianso una donna.

Sono intervenuti immediatamente gli Agenti della Volante e gli investigatori della Sezione Anticrimine del Commissariato di Quartu Sant'Elena, ai quali ha prestato ausilio anche una pattuglia dei Carabinieri della Compagnia di Quartu Sant'Elena.

Al loro arrivo i poliziotti hanno trovato in strada una donna, visibilmente agitata, mentre un uomo, il suo ex compagno, affacciato dalla terrazza dell'abitazione, la minacciava di morte brandendo un'ascia e lanciando sulla via capi di abbigliamento ed effetti personali della donna.

I poliziotti raggiunto l'ingresso della casa, sono riusciti con non poca fatica ad introdursi nello stabile e uno volta raggiunto l'uomo, ad immobilizzarlo ed a toglierli dalle mani l'ascia. Anche quando è stato messo in sicurezza dentro l'autovettura di servizio, il 48enne non ha mi smesso di inveire e minacciare di morte la ex campagna.

Gli Agenti hanno riscontrato che questo era soltanto l'ultimo di una lunga serie di episodi nell'ambito di una situazione conflittuale della coppia.

I poliziotti hanno tratto in arresto l'uomo e all'esito della direttissima di questa mattina è stata comminata la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla vittima.

Condividi su

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Invia per email

Condividi 253

In questo articolo:

quartu

Rispondiamo ad ogni vostra esigenza, facendoci portavoce della famiglia prima, durante e dopo ogni pratica funeraria.

eToro PRESENTA
100% Azioni
0% Commissioni
Impara come
Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web stock.eToro.com.

eToro PRESENTA
100% Azioni
0% Commissioni
Impara come
Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web stock.eToro.com.

CRAI
SOTTO

LO STUPRO DI PISTICCI LE DUE TURISTE 15ENNI ERANO STATE DROGATE

Inglesine violentate nel branco erano in 8

Arrestati quattro ragazzi, indagati altri tre riconosciuti attraverso i profili Instagram

REGGIONLINE.COM

Violenta la figlia di 15 anni: arrestato padre di famiglia

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Bologna, la cena non è pronta: manda all'ospedale moglie e figlia

la Repubblica
20 luglio ·

La ragazza è poi riuscita a scappare e a dare l'allarme

MILANO.REPUBBLICA.IT

Le offre un passaggio e poi la violenta nel Milanese: arrestato cinquantenne

E' successo sulla statale vigevanese: la giovane è riuscita a fuggire e a dare l'allarme, l'uomo è ...

Mi piace · Rispondi · 11 sett.

↳ 2 risposte

[redacted]

Ma con tutto quello che si sente in giro,come si fa a me accettare un passaggio da uno che non sai chi è!!!!🤦🤦🤦🤦🤦🤦🤦

Mi piace · Rispondi · 11 sett.

13

↳ 6 risposte

[redacted]

Ma scusatemi, scema anche lei a prendere passaggi dagli sconosciuti, cazzo ho 19 anni e sono 19 anni che mia mamma mi mette in testa questo concetto

Mi piace · Rispondi · 11 sett.

Il Nobel al tempo del Covid Murakami o una donna?

per recuperare la sospensione causa scandalo da violenze sessuali che aveva travolto

farebbe riferimento. Per altro, l'intera sequenza all'esercizio di valutazione appare scandito dai

scrematura che ha portato a una rosa scesa da 20 candidature a

Surajprasad Naipaul dopo l'att tato alle Torri Gemelle del 200

MANIFESTO DELLE GIORNALISTE E DEI GIORNALISTI PER IL RISPETTO E LA PARITA' DI GENERE NELL'INFORMAZIONE

CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE ATTRAVERSO PAROLE E IMMAGINI

VENEZIA 25 NOVEMBRE 2017

Il decalogo per i giornalisti

1. inserire nella formazione deontologica obbligatoria quella sul linguaggio appropriato anche nei casi di violenza sulle donne e i minori;

2. adottare un comportamento professionale consapevole per evitare stereotipi di genere e assicurare massima attenzione alla terminologia, ai contenuti e alle immagini divulgate;

3. adottare un linguaggio declinato al femminile per i ruoli professionali e le cariche istituzionali ricoperti dalle donne e riconoscerle nella loro dimensione professionale, sociale, culturale;

4. attuare la "par condicio di genere" nei talk show e nei programmi di informazione, ampliando quanto già raccomandato dall'Agcom;

5. utilizzare il termine specifico "femminicidio" per i delitti compiuti sulle donne in quanto donne e superare la vecchia cultura della "sottovalutazione della violenza": fisica, psicologica, economica, giuridica, culturale;

6. sottrarsi a ogni tipo di strumentalizzazione per evitare che ci siano “violenze di serie A e di serie B” in relazione a chi subisce e a chi esercita la violenza;

7. illuminare tutti i casi di violenza, anche i più trascurati come quelli nei confronti di prostitute e transessuali, utilizzando il corretto linguaggio di genere;

8. mettere in risalto le storie positive di donne che hanno avuto il coraggio di sottrarsi alla violenza e dare la parola anche a chi opera a loro sostegno;

9. evitare ogni forma di sfruttamento a fini “commerciali” (più copie, più clic, maggiori ascolti) della violenza sulle le donne;

10. nel più generale obbligo di un uso corretto e consapevole del linguaggio, evitare:
a) espressioni che anche involontariamente risultino irrispettose, denigratorie, lesive o svalutative dell’identità e della dignità femminili;
b) termini fuorvianti come “amore” “raptus” “follia” “gelosia” “passione” accostati a crimini dettati dalla volontà di possesso e annientamento;
c) l’uso di immagini e segni stereotipati o che riducano la donna a mero richiamo sessuale” o “oggetto del desiderio”;
d) di suggerire attenuanti e giustificazioni all’omicida, anche involontariamente, motivando la violenza con “perdita del lavoro”, “difficoltà economiche”, “depressione”, “tradimento” e così via.
e) di raccontare il femminicidio sempre dal punto di vista del colpevole, partendo invece da chi subisce la violenza, nel rispetto della sua persona.

Il test Finkbeiner

- Il **test di Finkbeiner** è stato proposto nel 2013 dalla giornalista Christie Aschwanden per non scivolare in espressioni sessiste nel giornalismo scientifico. Aschwanden propone di verificare se un articolo che descrive una scienziata menzioni:
- il fatto che sia una donna
- il mestiere del marito
- come riesca a gestire i figli
- come promuova le sue studentesse
- come sia stata stimolata dalla competitività nel campo
- come sia stata un modello per altre donne
- come sia stata "la prima donna a..."
- Il nome del test deriva dalla giornalista Ann Finkbeiner, a cui era stato affidato il compito di stilare per *Nature* il profilo di un'astronoma